

Droga, due palermitani arrestati a Rosolini

ROSOLINI. Sono stati bloccati all'ingresso di Rosolini poco prima della consegna di un carico di oltre un chilo di cocaina. Gli agenti della Questura di Siracusa hanno arrestato due presunti corrieri, Dante Parisi, 51 anni, e Alessandra Pepati, 31 anni, entrambi palermitani, legati da una relazione sentimentale, che devono rispondere dell'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti per fini di spaccio. Lui è stato accompagnato in una cella del carcere di contrada Cavadonna, lei, invece, è stata trasferita nel penitenziario femminile di piazza Lanza, a Catania, ma nelle prossime ore saranno sentiti dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Siracusa nel corso dell'udienza di convalida dei provvedimenti restrittivi. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, la coppia palermitana avrebbe avuto solo il compito di recarsi in provincia di Siracusa per lasciare quel "pacco" che un elevato valore commerciale. Il chilo di coca avrebbe potuto fruttare, nella vendita al dettaglio, oltre 50 mila euro: le attenzioni si sono adesso spostate sulla fonte di approvvigionamento e sul destinatario di quel "tesoro". Di certo, gli agenti di polizia sapevano dell'arrivo dei presunti corrieri, che, secondo alcune fonti investigative, avrebbero dovuto consegnare la droga ad un acquirente, residente a Rosolini. E su quest'ultimo si sono accesi i riflettori dei magistrati della Procura di Siracusa ma occorre ancora capire se l'acquirente appartiene ad un gruppo di grosso spessore criminale oppure ad una rete di spaccio emergente che avrebbe voluto prendersi un pezzo di mercato gestito, quasi in regime di monopolio nella zona sud della provincia, dal clan mafioso Trigila di Noto. Interrogativi che la polizia potrebbe risolvere nelle prossime settimane, molto, comunque, dipenderà da quanto diranno i due arrestati non appena saranno sentiti al palazzo di giustizia di Siracusa. Sul canale di rifornimento, magistrati e poliziotti stanno seguendo una pista che porterebbe al quartiere di Brancaccio di Palermo ma, al momento, si tratta solo di una pista che necessita di ulteriori approfondimenti. Il carico di droga sarebbe stato pagato abbastanza bene dal compratore, che avrebbe preferito farselo trasportare fino a Rosolini piuttosto che rischiare di essere preso, magari in un posto di controllo. Le parti avrebbero, così, concordato di utilizzare un corriere, ne sarebbero stati trovati due, la coppia palermitana che si sarebbe messa in macchina convinta di terminare il lavoro in poco tempo. Del resto, avrebbe solo dovuto lasciare la merce per poi tornare a casa: quasi un gioco da ragazzi solo che non sapevano di essere finiti nel mirino della polizia di Siracusa. Gli agenti avrebbero avuto delle informazioni ben precise su quel viaggio da Palermo fino a Rosolini: avrebbero agganciato l'auto dei presunti corrieri sull'autostrada Catania-Siracusa. Non si sarebbero fatti scoprire, d'altra parte i poliziotti erano a bordo di auto civetta e sarebbe stato difficile per chiunque capire che erano mezzi delle forze dell'ordine.

Hanno bloccato i due palermitani che non hanno avuto il tempo di rendersi conti di essere finiti in un brutto guaio. L'auto è stata passata al setaccio, fino a quando è saltato fuori quel chilo di cocaina, nascosto sotto il sedile anteriore.

Gaetano Scariolo